

IL VOTO IN REGIONE

A DISPOSIZIONE
DOPO LA CORSA ALLE EUROPEE
L'EX PDL CHIEDE «UN NUOVO
LABORATORIO POLITICO»

CONDIVISIONE AL CENTRO
RONDONI SODDISFATTO
«POSITIVA LA LISTA COMUNE
CON UDC E POPOLARI»

Nuovo centrodestra, avanti con Rondoni

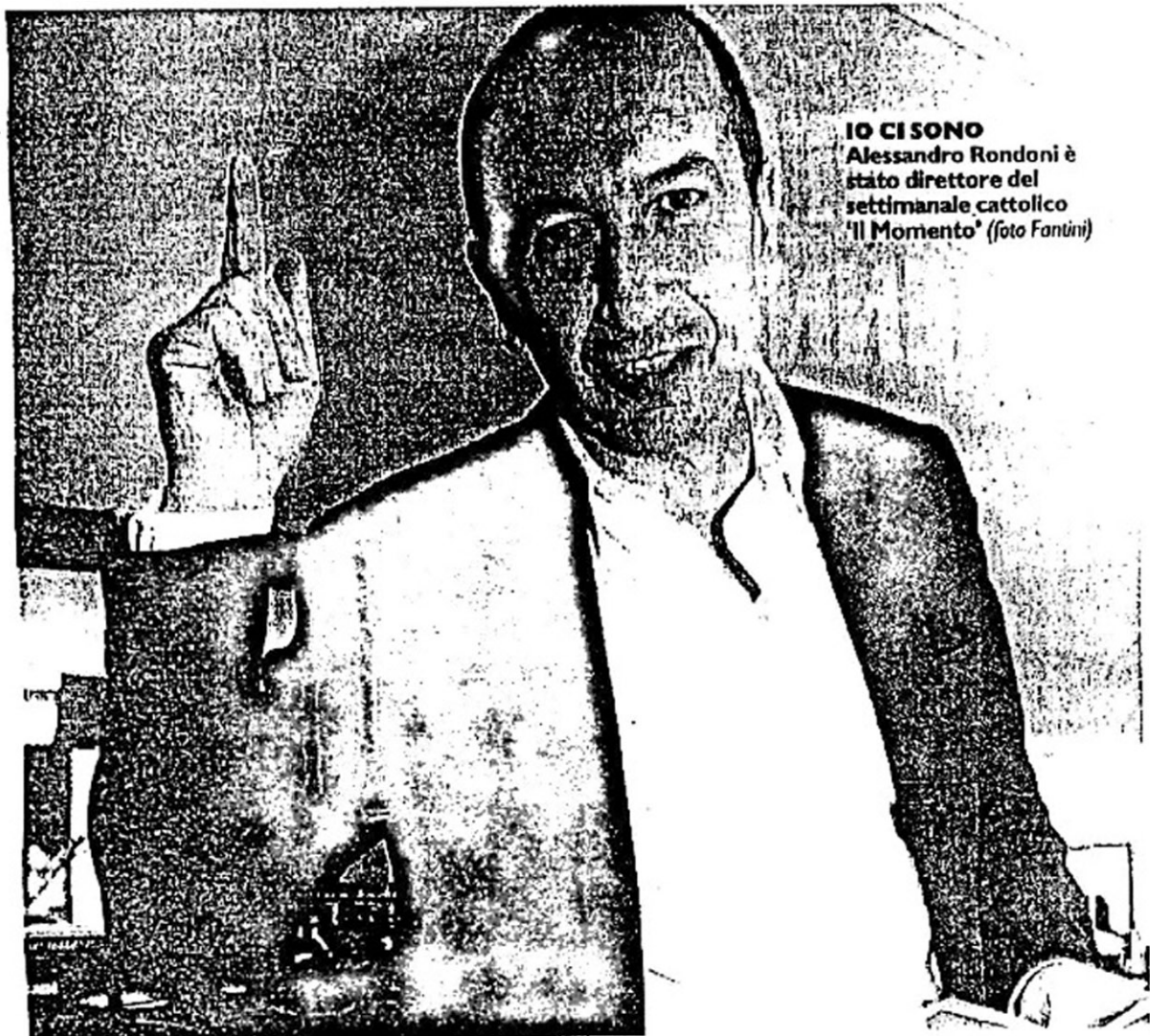
Il giornalista è candidato alla presidenza. Ma resta il rebus Forza Italia

LUNEDÌ dovrebbe essere il giorno dell'ufficializzazione della candidatura di Alessandro Rondoni alla presidenza della Regione Emilia Romagna. Correrà per una lista della quale faranno parte Nuovo Centrodestra (partito per il quale il 54enne si è candidato anche alle ultime elezioni europee), Udc e Popolari per l'Italia. Il via libera alla corsa verso la poltrona occupata per 15 anni da Vasco Errani è stato dato ieri dopo il vertice regionale di Ncd, che si è tenuto a Bologna. Tra i presenti Sergio Pizzolante e Valentina Castaldini, coordinatori regionali Ncd e Andrea Pasini, segretario provinciale dell'Udc.

SULLA possibile candidatura di Rondoni pesa l'incognita della politica romana. Nella Capitale i vertici di Ncd e Udc sperano di recuperare il rapporto con Forza Italia, facendola rientrare nella coalizione. Accetteranno, i berlusconiani, che gli venga imposto il nome del candidato alla presidenza della Regione o vorranno mettere un loro uomo? Rondoni ieri, terminato l'incontro a Bologna, ha ribadito «di essere a disposizione. Perché si faccia un laboratorio politico nuovo e non vengano riproposti i vecchi schemi». Il primo passo verso questa nuova direzione sembra essere stato fatto. Ncd e Udc confluiranno in una lista comune in occasione delle regionali. Martedì alla Camera i gruppi parlamentari dovrebbero dare vita a un gruppo unico. La possibilità di essere protagonista in prima persona di questo «laboratorio politico nuovo» è un altro elemento che ha spinto Rondoni a dare la sua disponibilità. Il giornalista nei giorni scorsi ha ricevuto il via libera da parte di Gaetano Quagliariello, senatore e coordinatore nazionale Ncd. La candidatura del 54enne ha ottenuto il consenso anche da parte dell'Udc (non si candiderà invece il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti). Ora, come detto, il pallino passa a Roma, dove altre logiche potrebbero entrare in gioco.

LA PROSSIMA settimana (probabilmente lunedì o martedì) si riuniranno i coordinamenti provinciali di Ncd e Udc (l'intenzione è di fare una riunione insieme, cominciando già a ragionare come un unico soggetto politico). Questi dovranno decidere i candidati al consiglio regionale. Il tempo stringe (si vota il 23 novembre). I candidati al parlamento regionale dovranno raccogliere almeno 500 firme. Lasciato in questo limbo, come l'ha presa Rondoni? È ottimista? «Noi ci siamo la risposta —. Ritengo importante la scelta di procedere con una lista comune insieme all'Udc e ai Popolari. Vedremo cosa succederà nei prossimi giorni. Resto a disposizione».

Luca Bertaccini



IO CI SONO
Alessandro Rondoni è stato direttore del settimanale cattolico 'Il Momento' (foto Fantini)

LA SITUAZIONE**Decide Roma**

A livello nazionale, il Ncd non vorrebbe rompere con Forza Italia e cerca ancora di mediare. Se la trattativa andasse in porto, la candidatura di Rondoni salterebbe.

Attesa finale

Lunedì o martedì dovrebbe arrivare il via libera definitivo. Poi dovrà raccogliere 500 firme in tempo per le elezioni del 23 novembre.